

NOTA DEI PROGETTISTI

Si precisa il presente elaborato fu redatto nel novembre 2011, a cura della Dott.ssa Archeologa Paola IACOVAZZO, per un progetto analogo proposto dalla Società “ENERGY SERRO S.r.L.” controllata dalla “STOMA ENERGY S.r.L.” proprietaria dell’area, e sottoposto con esito favorevole all’esame della competente Sovrintendenza per i Beni Archeologici: ovviamente i contenuti restano validi non essendo sopravvenuti, nel frattempo, significativi eventi che possano avere influito sul livello conoscitivo relativamente agli aspetti storico-archeologici.

I Progettisti

Ing. Francesco FRASCELLA



Ing. Fernando TRAMONTE





MUSEION Soc. Coop.
Via Friuli, 6 - 74100 Taranto
p. IVA: 02509950735

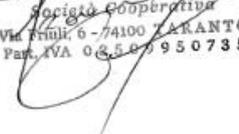
ENERGY SERRO s.r.l.

**SAN GIORGIO JONICO - C.DA SERRO
IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

CONNESSIONE RETE ELETTRICA

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

MUSEION
Società Cooperativa
Via Friuli, 6 - 74100 TARANTO
Part. IVA 02509950735



SOMMARIO

I. PREMESSA	3
II. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	4
III. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	4
<i>III.1 Catalogo dei siti archeologici</i>	6
IV. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA	12
<i>IV.1 Premessa metodologica</i>	12
<i>IV.2 La visibilità</i>	12
<i>IV.3 Risultati</i>	12
<i>IV.4 Catalogo delle UUTT</i>	13
V. CONCLUSIONI	17
VI. ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	18

I. PREMESSA

L'indagine archeologica preventiva relativa al progetto per la realizzazione dei lavori di connessione alla rete elettrica di un impianto fotovoltaico in contrada Serro a San Giorgio Jonico (TA) è stata effettuata a seguito dell'incarico professionale assegnato alla MUSEION Soc. Coop. da parte della ENERGY SERRO s.r.l., ai sensi della legge 109/2005 relativa all'archeologia preventiva.

Il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto interrato che, dall'area dell'impianto, già oggetto di una valutazione del rischio archeologico e di saggi preliminari, raggiungerà la stazione utente situata ad ovest. In particolare, esso correrà parallelo ai limiti est e nord dell'area dell'impianto (a nord lungo il tronco ferroviario dismesso), mentre un ulteriore tratto sarà realizzato lungo la stradina battuta che corre con orientamento all'incirca N/S al centro dell'area; lungo il percorso del cavidotto interrato sono previste, da progetto, n° 6 cabine di consegna. Il cavidotto, uscendo dall'area dell'impianto all'altezza della sua estremità nord-occidentale, percorrerà una strada sterrata secondaria in direzione ovest fino a raggiungere la stazione utente (ca. m 50x70). Immediatamente ad est della stazione utente sorgerà la stazione RTN (ca. m 80x200), dalla quale si dirameranno, in direzione est, n° 4 linee aeree, che prevedono l'installazione di un numero totale di pali di sostegno (ingombro a terra: m 4x4) pari a 19. Delle quattro linee aeree, quella a sud e quella a nord si raccorderanno alla linea aerea esistente con orientamento N/S che corre ad ovest dell'area dell'impianto, mentre le ulteriori due linee proseguiranno lungo il tracciato della ferrovia dismessa, a monte e a valle della stessa, per raccordarsi con la linea aerea esistente che corre, con orientamento all'incirca est-ovest, a nord dell'area dell'impianto FV.

Lo studio dell'impatto archeologico è stato espletato in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, che ha svolto un ruolo di coordinamento e supervisione dell'attività scientifica.

Il lavoro di indagine archeologica ha previsto una fase preliminare di esame della bibliografia specifica e della documentazione di archivio relativa alla porzione di territorio in oggetto, allo scopo di disporre di un quadro il più completo possibile delle modalità insediative del territorio dalla Preistoria al Medioevo.

È stato quindi effettuato uno studio aerofotografico teso ad individuare tutte le anomalie compatibili con l'eventuale presenza di depositi archeologici nei terreni immediatamente a ridosso delle direttrici viarie interessate dal progetto.

È stata, infine, condotta un'attività di ricognizione sistematica sul terreno; essa è stata tesa all'individuazione di eventuali emergenze archeologiche nei terreni interessati ed alla verifica dei

dati raccolti durante la fase preliminare di spoglio della bibliografia e di esame della documentazione aerofotografica.

Tutti i dati raccolti nel corso della ricerca sono stati, quindi, schedati attraverso un apposito *database* e cartografati sulla base aerofotogrammetrica.

II. INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO

L'area interessata dai lavori in progetto presenta, dal punto di vista geomorfologico, un andamento sub-pianeggiante con una debole pendenza in direzione ovest verso Mar Piccolo.

L'idrologia superficiale è rappresentata da un importante corso d'acqua denominato Canale Cicena che scorre a nord del sito ad una distanza di circa m 350. Tale corso d'acqua è alimentato soprattutto dalle acque meteoriche ed, in parte, dal drenaggio delle falde acquifere superficiali. Un altro modesto corso d'acqua scorre a circa m 250 ad est del sito ed è alimentato dalle acque meteoriche.

L'area, dal punto di vista geologico, è caratterizzata, in affioramento, dalla presenza di Calcarea di Altamura e di Depositi Marini Terrazzati. Il Calcarea di Altamura affiora estesamente nella porzione orientale e centrale del sito. È la formazione più antica che affiora in questa parte della provincia ionica: è costituita da calcari compatti, coroidi, grigio nocciola, grigio rossastri in superficie ed a frattura concoide, nonché di calcari più o meno compatti bianchi, grigiastri in superficie, con frattura irregolare. Negli strati superficiali si rinviene anche un esteso deposito di terreno agrario derivante in parte dall'alterazione delle rocce sottostanti (terra rossa). Le Calcareniti dei Depositi Marini Terrazzati affiorano invece nella zona ovest dell'area indagata. Questa formazione è costituita da arenarie calcaree da mediamente a scarsamente cementate e presenta una colorazione giallastra, nella parte fresca, e grigiastra in quella esposta agli agenti atmosferici, immersa in una matrice sabbiosa con elementi granulometrici variabili da fini a medi.

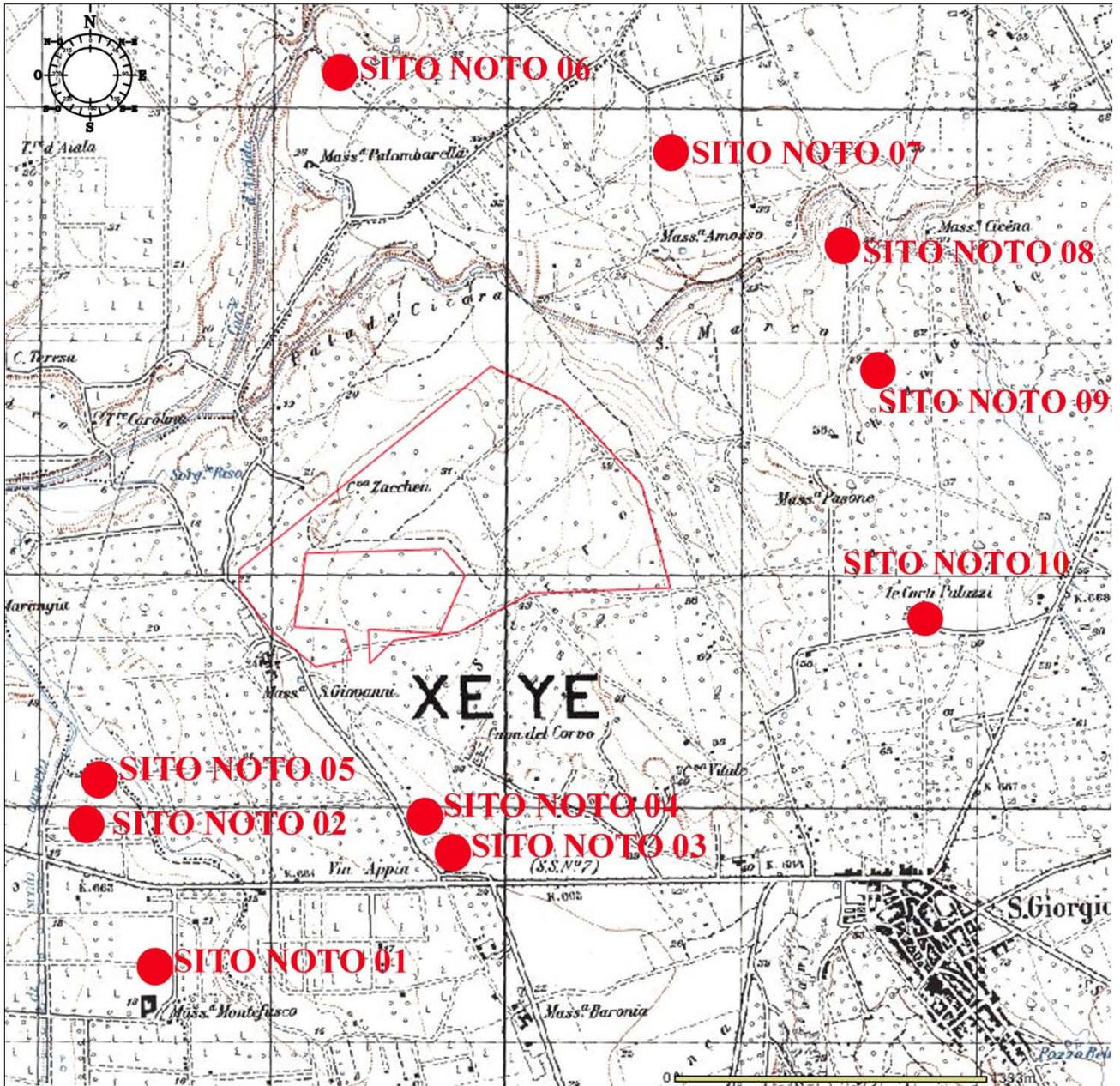
III. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Preliminarmente all'attività di ricognizione sul campo è stato effettuato un esame della documentazione bibliografica e di archivio relativa alla porzione di territorio in cui ricade l'area interessata dai lavori in progetto.

Il territorio oggetto dell'indagine (Foglio 202 II NE San Giorgio Jonico) presenta tracce di popolamento a partire dall'età neolitica. In contrada Montefusco, nel 1964, la Soprintendenza rinvenne, durante i lavori di scavo di una villa romana, al di sotto delle fondazioni della villa, frammenti di ceramica impressa e graffita riferibili ad un villaggio del Neolitico Medio (SITO NOTO 01). Sempre in contrada Montefusco, presso l'ansa di una lama che confluisce nel Mar Piccolo, si rinvennero frammenti di ceramica d'impasto dell'età del Bronzo e/o del Ferro (SITO NOTO 02). La frequentazione dell'area in età protostorica è, altresì, testimoniata dal rinvenimento in contrada San Giovanni, sull'orlo di un terrazzo tufaceo, di una tomba a grotticella a pianta rettangolare e con *dromos* di accesso, e di ceramica d'impasto di età protostorica nei pressi (SITO NOTO 03). La grotticella era visibile fino al 1976, quando venne distrutta. Venendo all'età storica, l'area ricade nell'ambito della vasta *chora* tarantina. Una sepoltura arcaica, che ha restituito ceramica attica a figure nere, è stata rinvenuta in contrada Chiantatella (SITO NOTO 09). Tombe antiche, verosimilmente di età classico-ellenistica, sono state rinvenute nei pressi della masseria Palombarella (SITO NOTO 06). In contrada Amosso si notano le fondazioni in grossi blocchi tufacei di un edificio forse a carattere sacrale, databile orientativamente in età classica, mentre nel recinto della masseria sono segnalati rinvenimenti di tombe antiche. Dalla contrada, inoltre, provengono una collana in oro del III sec. a.C. ed una iscrizione latina databile alla metà del I sec. a.C. (SITO NOTO 07). Sulla lama in contrada San Marco sono segnalati i resti di un abitato di età classico-ellenistica (SITO NOTO 08). Ancora in contrada San Giovanni, sul pendio del terrazzo tufaceo, si rinvennero numerosi frammenti di laterizi e ceramica a vernice nera che rimandano ad una frequentazione dell'area in età classico-ellenistica (verosimilmente una fattoria legata allo sfruttamento agrario di questa porzione di territorio). Nella stessa zona erano visibili numerose sepolture del tipo a fossa già depredate dai clandestini (SITO NOTO 04). In località Le Corti Palazzi, nel 1994, fu rinvenuta una necropoli e, nel corso dell'attività di scavo, fu indagata una parte di un impianto rurale greco di IV sec. a.C. (SITO NOTO 10). In contrada Montefusco nel 1964 fu oggetto di scavo parte di una fattoria ellenistica con fondazioni in opera quadrata e sovrapposizioni in opera a sacco di età romana. L'*excursus* cronologico determinato dalla ceramica rinvenuta è ampio, dal V secolo a.C. fino ad età imperiale (SITO NOTO 01). Ancora in contrada Montefusco, nei pressi di un canale di scolo, nel 1926 e nel 1930 furono rinvenute sepolture, monete ed una lucerna romana (SITO NOTO 05).

III.1 Catalogo dei siti archeologici

Segue il catalogo dei siti archeologici editi.



Carta dei siti noti su cartografia IGM.

SITI NOTI

Sito 01

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località C.da Montefusco

Descrizione In contrada Montefusco nel 1964 fu oggetto di scavo da parte della Soprintendenza parte di una fattoria ellenistica con fondazioni in opera quadrata e sovrapposizioni in opera a sacco di età romana. L'*excursus* cronologico determinato dalla ceramica rinvenuta è ampio, dal V secolo a.C. fino ad età imperiale. Al di sotto delle fondazioni della villa, furono rinvenuti frammenti di ceramica impressa e graffita riferibili ad un villaggio del Neolitico Medio.

Interpretazione1 Villaggio

Periodo1 Preistoria

Fase1 Neolitico Medio

Datazione1

Interpretazione2 Fattoria

Periodo2 Età greco-coloniale

Fase2 Età ellenistica

Datazione2 IV-III sec. a.C.

Interpretazione3 Villa

Periodo2 Età romana

Fase2 Età imperiale

Datazione2 /

Bibliografia RAT 1981, nn. 78, 178.

Sito 02

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località C.da Montefusco

Descrizione In contrada Montefusco, presso l'ansa di una lama che confluisce nel Mar Piccolo, si rinvennero frammenti di ceramica d'impasto dell'età del Bronzo e/o del Ferro .

Interpretazione1 Villaggio

Periodo1 Protostoria

Fase1 Età del Bronzo e/o del Ferro

Datazione1 /

Bibliografia RAT 1981, n. 79.

Sito 03

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località C.da San Giovanni

Descrizione In contrada San Giovanni, sull'orlo di un terrazzo tufaceo, era visibile fino al 1976, quando venne distrutta, una tomba a grotticella a pianta rettangolare con *dromos* di accesso. Nell'area si raccolgono frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica.

Interpretazione1 Tomba a grotticella

Periodo1 Protostoria

Fase1 /

Datazione1 /

Interpretazione2 Villaggio

Periodo2 Protostoria

Fase2 /

Datazione2 /

Bibliografia RAT 1981, n. 80.

Sito 04

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località C.da Montefusco

Descrizione In contrada San Giovanni, sul pendio del terrazzo tufaceo, si rinvennero numerosi frammenti di laterizi e ceramica a vernice nera che rimandano ad una frequentazione dell'area in età classico-ellenistica (verosimilmente una fattoria legata allo sfruttamento agrario di questa porzione di territorio). Nella stessa zona erano visibili numerose sepolture del tipo a fossa già depredate dai clandestini.

Interpretazione1 Fattoria

Periodo1 Età greco-coloniale

Fase1 Età classico-ellenistica

Datazione1 IV-III sec. a.C.

Interpretazione2 Necropoli

Periodo2 Età greco-coloniale

Fase2 Età classico-ellenistica

Datazione2 IV-III sec. a.C.

Bibliografia RAT 1981, n. 175.

Sito 05

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località C.da Montefusco

Descrizione In contrada Montefusco, nei pressi di un canale di scolo, nel 1926 e nel 1930 furono rinvenute sepolture, monete ed una lucerna romana.

Interpretazione1 Necropoli

Periodo1 /

Fase1 /

Datazione1 /

Bibliografia RAT 1981, n. 179.

Sito 06

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località Masseria Palombarella

Descrizione Rinvenimenti di tombe antiche sono segnalati nei pressi della masseria.

Interpretazione1 Necropoli

Periodo1 /

Fase1 /

Datazione1 /

Bibliografia RAT 1981, n. 169.

Sito 07

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località Masseria Amosso

Descrizione Lungo la strada che porta alla masseria Amosso si notano le fondazioni in grossi blocchi tufacei di un edificio rettangolare di m 32,40 x 26,70 con orientamento est-ovest, forse a carattere sacrale, databile orientativamente in età classica. Nel recinto della masseria sono segnalati rinvenimenti di tombe antiche. Dalla contrada provengono una collana in oro del III sec. a.C. ed una iscrizione latina databile alla metà del I sec. a.C.

Interpretazione1 Necropoli

Periodo1 Età greco-coloniale

Fase1 Età ellenistica

Datazione1 III sec. a.C.

Interpretazione2 Edificio sacro

Periodo2 Età greco-coloniale

Fase2 Età classica

Datazione2 V-IV sec. a.C.

Bibliografia RAT 1981, n. 170.

Sito 08

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località C.da San Marco

Descrizione Sul pianoro tufaceo che si affaccia sulla lama si notano resti di muri in blocchi tufacei e si raccolgono frammenti di tegole e di ceramica a vernice nera.

Interpretazione1 Abitato

Periodo1 Età greco-coloniale

Fase1 Età classico-ellenistica

Datazione1 /

Bibliografia RAT 1981, n. 171.

Sito 09

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località C.da Chiantatella

Descrizione Nel 1928 vi si rinvenne una tomba a fossa contenente vasi attici a figure nere.

Interpretazione1 Necropoli

Periodo1 Età greco-coloniale

Fase1 Età arcaica

Datazione1 /

Bibliografia RAT 1981, n. 172.

Sito 10

Provincia TA

Comune San Giorgio Jonico

Località C.da Le Corti Palazzi

Descrizione Nel 1994, fu rinvenuta una necropoli e, nel corso dell'attività di scavo, fu indagata parte di un impianto rurale greco di IV sec. a.C.

Interpretazione1 Necropoli/Fattoria

Periodo1 Età greco-coloniale

Fase1 Età classico-ellenistica

Datazione1 IV sec. a.C.

Bibliografia San Giorgio archeologica, p. 6

IV. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

IV.1 Premessa metodologica

La ricognizione archeologica è stata condotta nei terreni interessati dal passaggio del cavidotto interrato, nell'area delle stazioni utente e RTN e nelle aree dove verranno installati i pali di sostegno delle linee aeree.

L'attività di ricognizione è stata mirata all'analisi dei terreni al fine, innanzitutto, di individuare aree di spargimento di frammenti fittili, segno della presenza di depositi archeologici sepolti, portati in superficie dalle arature, o di altre eventuali evidenze, come tombe, strade, resti di strutture in elevato, etc.

I dati raccolti devono necessariamente essere incrociati con quelli relativi alla visibilità dei terreni incontrata al momento della ricognizione. La visibilità costituisce, infatti, un parametro fondamentale nella lettura dei dati, influenzando pesantemente la possibilità di individuare siti archeologici. I materiali rinvenuti sono stati fotografati e lasciati sul posto.

IV.2 La visibilità

Nel corso del lavoro si sono registrati valori di visibilità medio in tutta l'area, ad eccezione dell'area interessata dall'installazione dei pali 2-7, caratterizzata da una visibilità alta. Per una descrizione puntuale si rimanda alla tavola 4/4 (CARTA DELLA VISIBILITÀ).

IV.3 Risultati

L'attività di ricognizione ha consentito di individuare n° 4 Unità Topografiche (d'ora in avanti UT). Si tratta di n° 2 aree di frammenti fittili (UUTT 2 e 4), peraltro già individuate nel corso della ricognizione finalizzata alla valutazione del rischio archeologico nell'area dell'impianto, di un tratto di carrareccia (UT 3), anch'essa già individuata, e di un'area di frammenti fittili sporadici (densità media < 1 fr./mq), rinvenuta nella zona delle stazioni. Le aree di frammenti UUTT 2 e 4 restituiscono materiali riferibili a forme insediative di età greco-coloniale. Nell'area dell'UT 4 è stato realizzato un saggio di scavo preliminare, nell'ambito della verifica preliminare del rischio condotta nell'area dell'impianto, che ha condotto al rinvenimento di un crollo di tegole circoscritto da una serie di blocchi, probabilmente riferibili ad una struttura con alzata in materiale deperibile, databile, sulla base della ceramica rinvenuta, tra V e IV sec. a.C. La carrareccia UT 3 risulta, invece, di più difficile collocazione cronologica. Lo stesso dicasi per l'area di frammenti sporadici (UT 1), che non ha restituito materiali inquadrabili cronologicamente.

IV.4 Catalogo delle UUTT

Segue il catalogo delle UUTT rinvenute in fase di ricognizione (cfr. tav. 3/4: CARTA DELLE UUTT).

UT 1

Provincia TA **Comune** San Giorgio Jonico

Località Serro

IGM 202 II NE (San Giorgio)

Latitudine

Longitudine

40°28'22.28"N

17°20'20.78"E

Geologia Calcareniti di M. Castiglione

Andamento del terreno Pendio dolce

Utilizzo del suolo Incolto

Vegetazione/Culture Spontanea

Descrizione del sito Terreno con vegetazione spontanea situato al limite occidentale dell'area indagata.

Visibilità Alta nella porzione est, media in quella ovest.

Definizione dell'UT Area di frammenti fittili sporadici

Descrizione dell'UT L'UT consiste in un'area di frammenti fittili sporadici. La datazione non è determinabile.

Dimensioni dell'UT larghezza m 550x200 **Densità dei materiali** < 1 fr./mq

Materiali presenti Laterizi, ceramica acroma, ceramica smaltata. ceramica invetriata.

Interpretazione Frequentazione non determinabile cronologicamente.

Periodo n.d.

Fase

Datazione

Storia delle ricerche Inedito

Bibliografia

UT 2

Provincia TA **Comune** San Giorgio Jonico

Località Serro

IGM 202 II NE (San Giorgio)

Latitudine

Longitudine

40° 28' 15.8" N

17° 20' 47.3" E

Geologia Depositi marini terrazzati

Andamento del terreno pendio dolce

Utilizzo del suolo Incolto

Vegetazione/Culture Vegetazione spontanea

Descrizione del sito Terreno con fitta vegetazione spontanea situato al limite occidentale dell'area dell'impianto FV.

Visibilità Bassa

Definizione dell'UT Area di frammenti fittili

Descrizione dell'UT L'UT consiste in un'area di frammenti di grandi dimensioni, caratterizzata da un'elevata densità di materiali in superficie. Il banco roccioso risulta affiorante in più punti. Si rinvencono laterizi, frammenti di ceramica acroma e a vernice nera.

Dimensioni dell'UT

Densità dei materiali 10-25

Materiali presenti Tegole, ceramica acroma, ceramica a vernice nera.

Interpretazione Insediamento

Periodo Età greco-coloniale

Fase n.d.

Datazione

Storia delle ricerche Inedito

Bibliografia

UT 3

Provincia TA **Comune** San Giorgio Jonico

Località Serro

IGM 202 II NE (San Giorgio)

Latitudine	Longitudine
A: 40° 28' 20.7"	A: 17° 20' 42.7"
B: 40° 28' 17.7"	B: 17° 20' 44.7"
C: 40° 28' 17.5"	C: 17° 20' 44.6"

Geologia Depositi marini terrazzati

Andamento del terreno Pendio dolce

Utilizzo del suolo Incolto

Vegetazione/Culture Spontanea

Descrizione del sito Terreno con fitta vegetazione spontanea situato al limite occidentale dell'area dell'impianto FV.

Visibilità Bassa

Definizione dell'UT Carrareccia

Descrizione dell'UT L'UT consiste in un tratto di carrareccia con orientamento nord-sud, definita da una coppia di solchi paralleli nel banco roccioso affiorante. La datazione non è determinabile.

Dimensioni dell'UT larghezza m 2,5 **Densità dei materiali**

Materiali presenti

Interpretazione Sede stradale

Periodo n.d.

Fase

Datazione

Storia delle ricerche Inedito

Bibliografia

UT 4

Provincia TA **Comune** San Giorgio Jonico

Località Serro

IGM 202 II NE (San Giorgio)

Latitudine	Longitudine
A: 40° 28' 29.6"	A: 17° 21' 53.8"
B: 40° 28' 30.5"	B: 17° 21' 53.7"
C: 40° 28' 30,8"	C: 17° 21' 54.4"
D: 40° 28' 29.8"	D: 17° 21' 54.9"

Geologia Calcarea di Altamura

Andamento del terreno Pendio dolce

Utilizzo del suolo Incolto

Vegetazione/Colture Spontanea

Descrizione del sito Terreno con fitta vegetazione spontanea situato al limite orientale dell'area dell'impianto FV.

Visibilità Media

Definizione dell'UT Area di frammenti fittili

Descrizione dell'UT L'UT consiste in un'area di frammenti di medie dimensioni, caratterizzata da un'elevata densità di materiali in superficie. Il banco roccioso risulta affiorante in più punti. Si rinvencono laterizi, grandi contenitori oltre ad un frammento di anfora corinzia di tipo A. Nell'UT è stato realizzato un saggio di scavo preliminare, nell'ambito della verifica preliminare del rischio condotta nell'area dell'impianto, che ha condotto al rinvenimento di un crollo di tegole circoscritto da una serie di blocchi, probabilmente riferibili ad una struttura con alzata in materiale deperibile, databile, sulla base della ceramica rinvenuta, tra V e IV sec. a.C.

Dimensioni dell'UT

Densità dei materiali 6-18

Materiali presenti Tegole, grandi contenitori, anfora corinzia.

Interpretazione Insediamento

Periodo Età greco-coloniale

Fase Età arcaica (?)

Datazione V-IV sec. a.C.

Storia delle ricerche Inedito

Bibliografia

V. CONCLUSIONI

Prima di procedere ad una valutazione del rischio archeologico è opportuno sottolineare l'inevitabile carattere di parzialità delle indagini ricognitive in campo archeologico. Le ricerche di superficie, infatti, benché costituiscano uno strumento di indagine archeologica preventiva affidabile, tuttavia non rappresentano uno strumento risolutivo a causa delle incertezze interpretative naturalmente insite nelle loro risultanze. Oltre ai già citati limiti legati alla visibilità dei terreni al momento della ricognizione, occorre considerare che la mera identificazione di un sito archeologico tramite i reperti portati in luce dall'aratro non garantisce circa la conservazione dell'intera stratigrafia, conservazione da verificare esclusivamente mediante sondaggi mirati: l'esperienza dimostra infatti come molti insediamenti considerati importanti in base alla quantità ed alla densità dei reperti recuperati in superficie risultino poi, al momento dello scavo, quasi completamente cancellati dai precedenti lavori agricoli. Diversamente, fenomeni di accumulo possono aver coperto tracce relative a siti in realtà molto ben conservati. Per queste motivazioni la valutazione che scaturisce da questo lavoro va considerata semplicemente orientativa, in quanto basata su ciò che è stato possibile riconoscere sul terreno al momento della ricognizione.

Alla luce dei risultati ottenuti si ritiene di formulare la seguente valutazione del rischio archeologico (cfr. tav. 4/4: CARTA DEL RISCHIO):

Area stazioni utente e RTN, pali 1-7 (Foglio 2, part.lle 12, 96)

- UT 1: rischio archeologico MEDIO-BASSO

Area palo 10, parte del cavidotto interrato (Foglio 4, part.lla 714)

- UUTT 2-3: rischio archeologico ALTO

Area cabina 1, parte del cavidotto interrato (Foglio 4, part.lla 720)

- UT 4: rischio archeologico ALTO

Tutte le restanti aree possono essere considerate a rischio basso, ad eccezione di quelle in cui la visibilità è stata indicata come bassa, in quanto non è possibile definire a priori l'assenza di evidenze archeologiche.

VI. ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

RAT 1981

AA.VV., *Provincia di Taranto. Ricerche sull'assetto del territorio*. Materiali per la mostra allestita in occasione del XVI Congresso dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Taranto 1981.

San Giorgio archeologica

A. Alessio, *San Giorgio archeologica. La necropoli del Feudo*, San Giorgio 2000.

ALLEGATO A: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



UT 1. Area di frammenti fittili sporadici (zona delle stazioni).



UT 1. Area di frammenti fittili sporadici (zona dei pali 2-7).



UT 1. Materiali dall'area di frammenti.



UUTT 2-3. Area di frammenti e carrareccia



UT 2. Materiali dall'area di frammenti.



UT 4. Area di frammenti.



UT 4. Materiali dall'area di frammenti.



UT 4. Saggio di scavo.